

**APPROFONDIMENTO.** La provocazione di Unatras, associazione di piccole e medie imprese

# Per i trasporti su gomma «strategie e più cura»

Appello al ministro dei Trasporti Delrio. Confartigianato: «Obblighi gravosi e perdita di commesse che peggiorano la competitività»

**Per le associazioni  
«le alternative  
su ferro e via mare  
ancora non  
possono sostituire  
la gomma»**

L'autotrasporto italiano chiede la «cura della gomma», ovvero attenzioni ed una strategia per il settore, da troppo tempo trascurato. La provocazione è indirizzata al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, che a novembre al forum «Logistica e industria in treno» di Pietrarsa, aveva parlato dell'importanza per il Paese di impostare la «cura del ferro», ovvero di incentivare il potenziamento dei trasporti su binario per le merci.

Secondo le organizzazioni unite in Unatras, che rappresenta le associazioni di pmi e, per lo più artigiane, però intanto Roma si è completamente scordata dell'autotrasporto su gomma, ancora centrale nel Paese.

Confartigianato Trasporti nei giorni scorsi ha scelto di alzare la voce, in rappresentanza delle aziende del settore che «assistono giorno per giorno alla perdita di commesse, all'appesantimento burocratico e all'inefficienza amministrativa. In questo contesto è difficile programmare l'attività d'impresa e peggiora la competitività sul mercato. Una situazione alla quale il Governo si rivela incapace di fornire le risposte».

Cosa accadrà – si domanda – gli operatori – se le Pmi non saranno più messe nelle condizioni di fare investimen-

ti, di assumere personale, di incrementare il rinnovo del parco veicolare?»

Confartigianato Trasporti, insieme alle altre federazioni di Unatras, da mesi insiste col ministro Delrio ed il sottosegretario Simona Vicari per una convocazione urgente, sottolineando la necessità di rispettare gli accordi e mettendo in fila le nuove emergenze da risolvere perché le alternative del trasporto su ferro e via mare ancora non possono sostituire la gomma. «Le imprese di autotrasporto hanno dovuto accettare la sfida dell'intermodalità e della sostenibilità ambientale, ma in cambio è necessario garantire loro maggiore competitività e tempi di programmazione con interventi mirati. Ad oggi invece vince l'immobilismo», dicono da Confartigianato. Intanto gli altri Paesi europei si stanno muovendo, introducendo nuove leggi e gravosi obblighi che ricadono sulle imprese italiane impegnate nei trasporti internazionali.

«Le questioni sono note da tempo – tuona il presidente nazionale di Confartigianato Trasporti, Amedeo Genedani – ma non si affrontano. Anzi, si prospetta l'aumento delle accise sui carburanti. Intanto noi continuiamo a fronteggiare le inefficienze. Ultimo caso, il caos per il pagamento delle quote tramite il sito dell'Albo autotrasportatori, oppure il sistema di verifica, dello stesso sito, sulla regolarità delle imprese da parte dei committenti, che fornisce risposte errate e blocca le aziende in regola». ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trasporto merci su gomma è ancora centrale in Italia

